

RUBRICA

a bassa VOCE

A CURA DI CALOGERO PUMILIA

RUBRICA

***Un paese ci vuole, non fosse per il gusto
Di andarsene via. Un paese vuol dire
Non essere soli.***
Cesare Pavese

Se non interviene il Parlamento nazionale a modificare alcune disposizioni di legge sulla stabilità finanziaria, per circa 20.000 dipendenti degli enti locali siciliani s'apre la tragica prospettiva dell'interruzione del rapporto di lavoro.

La proroga concessa alla fine dello scorso anno termina, infatti, al 31 di luglio e, da quel momento, i comuni e le provincie non possono prorogare i contratti a tempo determinato né tantomeno immaginare processi di stabilizzazione.

Fino a quella data la Regione ha garantito la copertura finanziaria, ma, a partire dal primo di agosto, la questione non dipenderà più dalle previsioni di bilancio, dai soldi, ma, come detto, dalla rivisitazione della legislazione nazionale che blocca tassativamente la prosecuzione del lavoro precario nella pubblica amministrazione.

La Regione, i comuni, le organizzazioni sindacali e tutti i lavoratori interessati potranno e dovranno fare fronte insieme per indurre il Governo- quando ci sarà- e il Parlamento- quando inizierà ad operare - a tenere conto di una prospettiva devastante dal punto di vista sociale per i lavoratori ma anche per la prosecuzione dell'attività amministrativa dei comuni.

Da venti anni circa i dipendenti interessati hanno costruito la loro vita sul rapporto di dipendenza, con gli enti locali, che se pure precario, con il tempo lo hanno legittimamente considerato stabile da venti anni i comuni non hanno attivato nessun tour-over, affidando loro responsabilità sempre maggiori..

Per rendere percepibile la dimensione del problema basta riferirsi alla situazione nostra che è solo parzialmente emblematica, avendo un numero di precari non eccessivo e, comunque, mediamente inferiore a quello di tanti altri comuni.

Da noi lavorano venticinque precari- PUC, progetti di utilità collettiva- con diverse mansioni, divisi tra i vari settori.

Dieci di essi sono incardinati presso gli affari generali, quattro presso i servizi demografici, quattro sono addetti all'ufficio finanze e sette a quello tecnico.

Su molti di loro grava parte considerevole del lavoro burocratico e un loro mancato impegno determinerebbe la paralisi dell'attività amministrativa.

Con un occhio rivolto alla nostra realtà e guardando a quella più generale dell'intera Regione e dei circa ventimila lavoratori a rischio, come dirigente dell'ANCI ho continuato a seguire la vertenza attraverso frequenti incontri con il Governo e sollecitando la rappresentanza parlamentare siciliana a Roma.

Abbiamo fatto e continuiamo a fare pressioni per una assunzione comune di responsabilità, ma abbiamo anche compiuto una importante azione d'informazione sui possibili percorsi per trovare una soluzione al problema sulla base delle indicazioni elaborate dal nostro segretario comunale.

Le proposte del dottor Misuraca, qualche volta oggetto di polemiche infondate come capita quando, anziché prescrivere inutili illusorie placebo, si individua la medicina giusta, continuano ad essere ritenute, a Palermo e a Roma, quelle più valide e conducenti.

In una Regione nella quale si stanno aggravando le condizioni generali dell'economia e più tragica diventa l'atavica mancanza di lavoro, in un paese come il nostro dove questa realtà si riflette pienamente, la prospettiva che venticinque famiglie possano essere private di un lavoro e di un reddito è davvero drammatica.

Lo è naturalmente per tutta l'Isola e per questo, al di là delle responsabilità politiche di chi, negli anni, ha determinato un precariato di queste dimensioni senza mai riuscire a trovare una soluzione utile per i lavoratori e per la pubblica amministrazione, è assolutamente necessaria un'azione forte e ben fondata giuridicamente per dare uno sbocco positivo alla questione.

WWW.CORRIEREDISCIACCA.IT

OLTRE LA NOTIZIA

50 MILA VISITE AL GIORNO

La Ser-società energie rinnovabili, ha versato nelle casse comunali le royalties relative alla gestione del parco eolico di Rocca Ficuzza.

La cifra ammonta a 542.497,60 € e si riferisce per 50.942,99 € all'anno 2010, per 199.996,45 al 2011, per 234.017,14 al 2012 e per 57.599,02 al primo trimestre dell'anno in corso.

Le nostre finanze che, come si prevede, saranno ulteriormente falcidiate, ottengono una notevole boccata d'ossigeno.

I versamenti, frutto della convenzione tra la Ser e il comune sottoscritta al momento dell'autorizzazione dell'impianto e successivamente modificata, serviranno intanto a tappare i buchi determinati dai tagli annunciati nei trasferimenti dello Stato e della Regione, ma consentiranno anche di dare copertura a qualcuno degli interventi indispensabili, tra i tanti che servirebbero alla nostra comunità.

Rimane e si riconferma la soddisfazione per avere operato con successo su questo tema delle compensazioni ambientali al momento della sottoscrizione della prima convenzione nel luglio del 2001, quando era sindaco Raimondo Cusumano e nel marzo del 2009, quando siamo riusciti a rivederla, ottenendo un notevole incremento della entrate per il comune.

Naturalmente il beneficio non è una sorta di "una tantum" non si riferisce ad un anno ma a trenta anni, nel corso dei quali il bilancio nostro potrà contare su una consistenza entrata.

Le bollette salate inviate da Girgenti-acque stanno suscitando proteste fortissime in tutta la provincia.

Anche quelle arrivate a Caltabellotta risultano particolarmente esose. Ne abbiamo viste alcune che superano perfino i duemila euro e che pongono problemi molto gravi alle famiglie già tassate da aumenti di ogni genere.

Non si capisce come si sia arrivati a cifre così alte e insostenibili. Insoddisfacenti del tutto sono risultate le spiegazioni date dal dipendente della società nell'incontro molto animato con gli utenti avvenuto martedì 16 aprile.

Alcuni giorni prima, nella qualità di responsabile provinciale dell'Anci, anche a nome di molti colleghi, ho inviato una lettera al com-

L'Assemblea regionale siciliana ha modificato le norme per eleggere i consigli comunali, inserendo il doppio voto di preferenza con l'obiettivo di garantire la presenza femminile nei consessi locali.

Già dal prossimo giugno gli elettori potranno esprimere due voti che, per essere validi, dovranno riguardare un uomo e una donna.

Noi non abbiamo atteso la legge. Già dalle elezioni del 2009, almeno per quanto riguarda uno dei due gruppi consiliari e la giunta, la presenza delle donne nel nostro comune è molto elevata. La metà della giunta è composta da donne e donne sono addirittura cinque dei sette consiglieri che appoggiano l'amministrazione.

In una realtà, quella politica, che in Italia è stata e continua ad essere declinata prevalentemente al maschile, a Caltabellotta, da tempo, abbiamo realizzato una piccola, significativa rivoluzione.

L'amministrazione comunale ha avviato le procedure per l'affidamento della gestione del campo di calcetto.

Insieme all'assessore Adelaide Truncali se ne sta occupando l'ufficio tecnico.

Entro il prossimo mese di maggio i ragazzi potranno utilizzarlo, raggiungendo uno degli obiettivi perseguito con impegno da molti di loro, in particolare da quelli che hanno organizzato i tornei dell'estate scorsa.

Nel settore dello sport, in particolare in quello della utilizzazione degli impianti sportivi, un ruolo notevole è stato svolto dai giovani democratici, dall'associazione CO.GE.AU. e, più recentemente, dalla consulta giovanile che ha già predisposto un programma per i prossimi mesi. Con la consulta, con le associazioni culturali e sportive, con la scuola e con la Chiesa si deve fare un'azione coordinata per coinvolgere i nostri ragazzi in attività che garantiscano la loro crescita.

La cronaca recente ha fatto suonare l'allarme su pericolose devianze, in particolare sull'uso di droghe leggere. La droga e l'alcool costituiscono un problema serio che non può lasciare indifferenti. Per combattere questi fenomeni c'è la repressione che appartiene alle forze dell'ordine e, in questa direzione, va realizzato un migliore coordinamento tra l'azione dei carabinieri e quella del corpo di polizia municipale.

Ancor prima di eventuali interventi di questa natura è necessario coinvolgere i gestori dei locali pubblici, richiamando la loro attenzione sull'osservanza delle leggi che regolano la somministrazione di alcolici, specialmente ai minori per i quali c'è un divieto assoluto.

Di particolare importanza è, poi, l'attività di prevenzione volta a diffondere valori e comportamenti corretti per allontanare la tentazione di fughe pericolose.

L'inerzia, l'assenza di interessi sportivi, culturali e di intrattenimento, la noia, il rimanere a lungo in branco abbassano le difese morali e fisiche, spingono alla ricerca di evasione, di stordimento, deviano verso approdi pericolosi.

Per questo sono fondamentali l'azione educativa della scuola, quella religiosa della Chiesa, la vigilanza delle famiglie, la pratica dello sport e le attività culturali.

Non abbiamo molti strumenti per intervenire, ma occorre fare tutto ciò che è possibile, mettendo in campo un impegno coordinato